

FUSTA O BIREME VENEZIANA.

Legno da corsa usato in guerra. Era una piccola *galea* velocissima nel correre, da alcuni paragonata al *galaldello* del secolo XIV; ma ci sembra che la *fusta* fosse di esso maggiore.

Essa portava un solo albero verticale, se le dava nome di *bireme* e qualche volta *trireme*, secondo che i suoi remi erano disposti a due o a tre per ogni scalmo o banco, nel quale ultimo caso, la *fusta* assumeva nome di *galea bastarda*, diversa però dal legno di egual nome inventato nel secolo XVI da Francesco Bressan o da Bressa.

La *fusta* venne adoprata, per quanto sappiamo, dal 1498 al 1570, e la troviamo ricordata in un decreto dell'anno 1536 ai 16 novembre. Lazzaro Baifio, che scrisse l'opera: *De re navali veterum*, verso la metà del XVI secolo, ci fa sapere, come le *fuste* veneziane portavano i remi a due a due dalla poppa fino all'albero, e semplici dall'albero a prua.

BARZE, BARCE O BARCHE.

Legni da mare, ma più propri alla difesa stazionaria. Leggiamo, che, nel 1498, una grossa *barza* ha potuto entrare solamente pel porto di Chioggia. Questo nome si trova ripetuto in un decreto dell'anno 1516, ed in altro del 25 gennajo del 1525, ed è scolpito in una lapida tuttora esistente in arsenale con la data 10 ottobre del 1531.

Da confronti che abbiamo operati studiando di questa materia, siamo disposti a ritenere, che il nome *barza*, ecc., a' giorni nostri comune a varie sorta d'imbarcazioni e di navigli da trasporto e da piccolo cabottaggio, servisse allora a distinguere una particolare specie di legno non confondibile con gli altri. Mancano maggiori schiarimenti; pure è noto che, durante la guerra detta di Cambrai, alcune di queste *barce* stavano a presidio lungo la spiaggia del Lido.

Il più volte ricordato Cristoforo Canale, comprende le *barze* o *barce* nel numero de' legni *sicuri al mare*, vale a dire di sicura navigazione. Anche dalla *Cronaca* del Guazzo rileviamo, che, nel 1538, insieme al *galion veneziano* eravi una *barza*, legno grosso armato di falconetti, della quale era capitano Nicolò Trevisan, e che operò nella guerra contro Solimano II.

Si avevano delle *barche* propriamente dette, che in qualità d'imbarcazioni servivano a' grossi navigli e portavano una bombarda per cadauna.

E qui vogliamo ricordare, che nella guerra di Chioggia si è trovata una barca veneziana col nome di *bichignona*, su cui eravi *grossa macchina*; la qual cosa leggesi nel *Campidoglio veneto*, codice nella marciana, alla famiglia Barbaro, ove si fa parola di un Giovanni, figliuolo di Andrea, anno 1361.

BARCHE FALCATE.

Grosse imbarcazioni. Se vogliamo metter attenzione ed assegnar valore a questa espressione *falcate*, sembra doversi credere, che tale specie d'imbarcazione andasse provveduta di *rostri* alle sue estremità, e di una specie d'*alto bordo*, di *opera morta*, ossia *falca*, opportuna a coprire e marinari e combattenti. Queste pure andavano armate